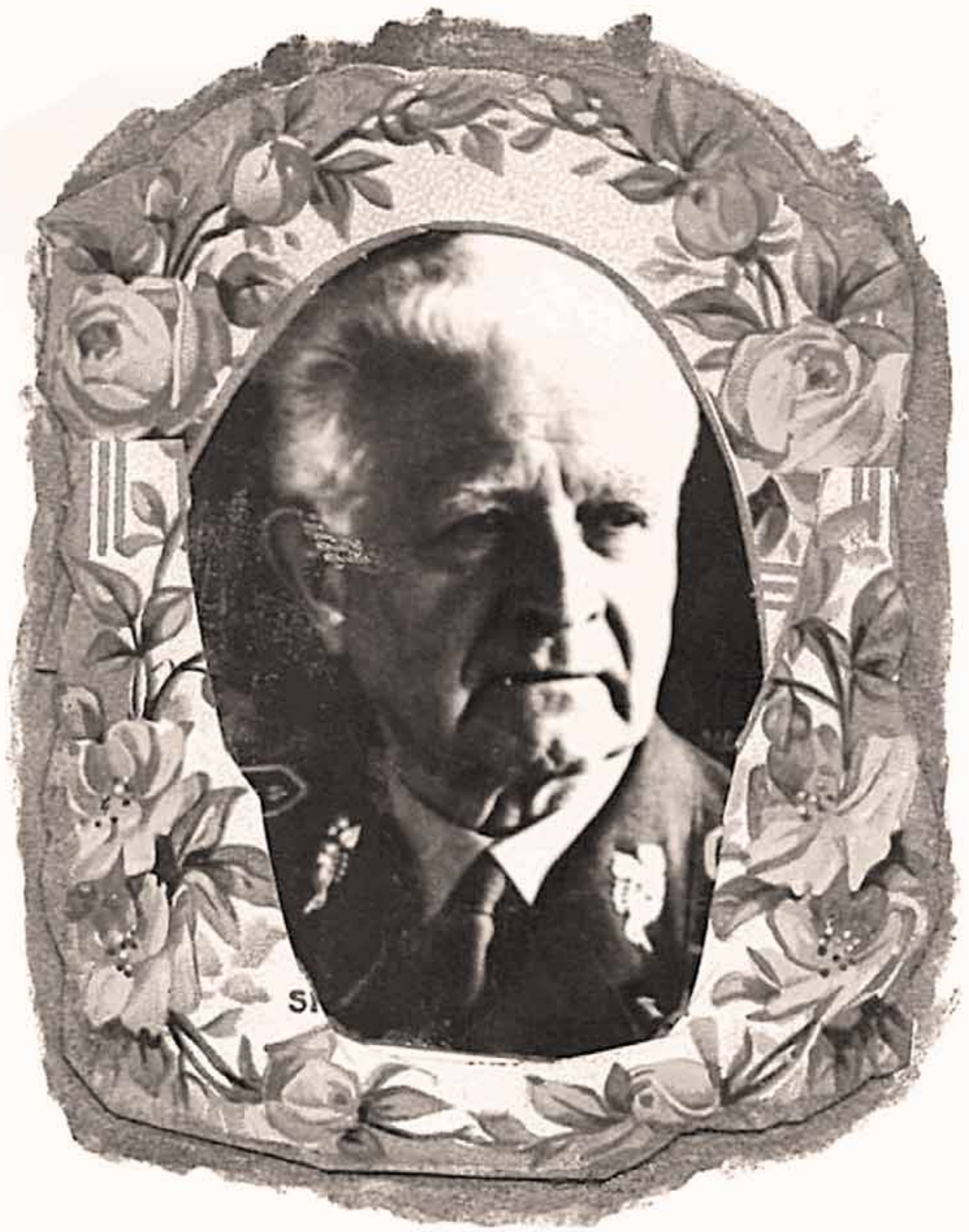


Primavera di Praga

Dalla primavera del 1968, quando si nota visibilmente l'influenza della nuova leadership riformatrice del PCC con a capo Alexander Dubček, diventiamo testimoni di un insolita attività tra i fedeli. Un cambiamento concreto fu lo scioglimento dell'organizzazione collaborazionista Il Movimento pacifico del clero cattolico. I cambi avvennero anche nelle istituzioni statali sorveglianti le attività della Chiesa. Dopo anni d'isolamento ritornano gradualmente ai vertici delle diocesi i loro vescovi (Josef Hlouch, Karel Skoupý, Štěpán Trochta) e nell'amministrazione spirituale iniziarono a tornare centinaia di sacerdoti, sprovvisti del permesso statale per l'amministratore spirituale e incarcerati negli anni 50. Dall'illegalità uscirono i membri degli ordini maschili, gli ordini femminili ottennero una limitata possibilità di accettare le nuove candidate, nel giugno fu approvato il ripristino della Chiesa greco-cattolica.

Cd. Primavera di Praga è caratterizzata anche dal grande impegno di portare le idee del Concilio Vaticano II nella rinnovata Chiesa locale. Tale attività fu sintomo di una certa euforia delle riforme politiche avviate e contemporaneamente dell'entusiasmo per la progressività riformativa del Concilio, che annunciò un nuovo spirito nella vita della Chiesa. Il mezzo per far conoscere al pubblico cattolico le iniziative conciliari nella Cecoslovacchia comunista dovette essere l'Opera del rinnovamento conciliare fondata nel maggio del 1968 a Velehrad, in cui collaborarono attivamente vescovi, sacerdoti e laici. Sta cambiando la forma della stampa cattolica, dove appaiono una serie di testi di teologi e autori spirituali di punta, riflettendo i cambiamenti postconciliari.

La leadership comunista però esitò nel realizzare i passi per portare ai cattolici un maggior spazio di libertà. L'incontro degli ordinari con il Presidente della Repubblica Ludvík Svoboda avvenne, nonostante numerose urgenze, soltanto il 20 agosto 1968. Un giorno più tardi ebbe inizio l'invasione delle truppe del Patto di Varsavia, che significò la fine graduale del processo di democratizzazione e la ripetuta ascesa delle forze più autoritarie nelle strutture del potere. Ciò si manifestò anche con il peggioramento delle posizioni dei cattolici agli inizi degli anni 70. L'esperienza del 1968 fu, nonostante il breve periodo, molto importante per la Chiesa. I cattolici fecero l'esperienza, che la Chiesa "taciturna" fu in grado di parlare nuovamente e di avvicinare gran parte dei cittadini.



Kristus kráľuje Kristus víťazí
Kristus víťazne všem.

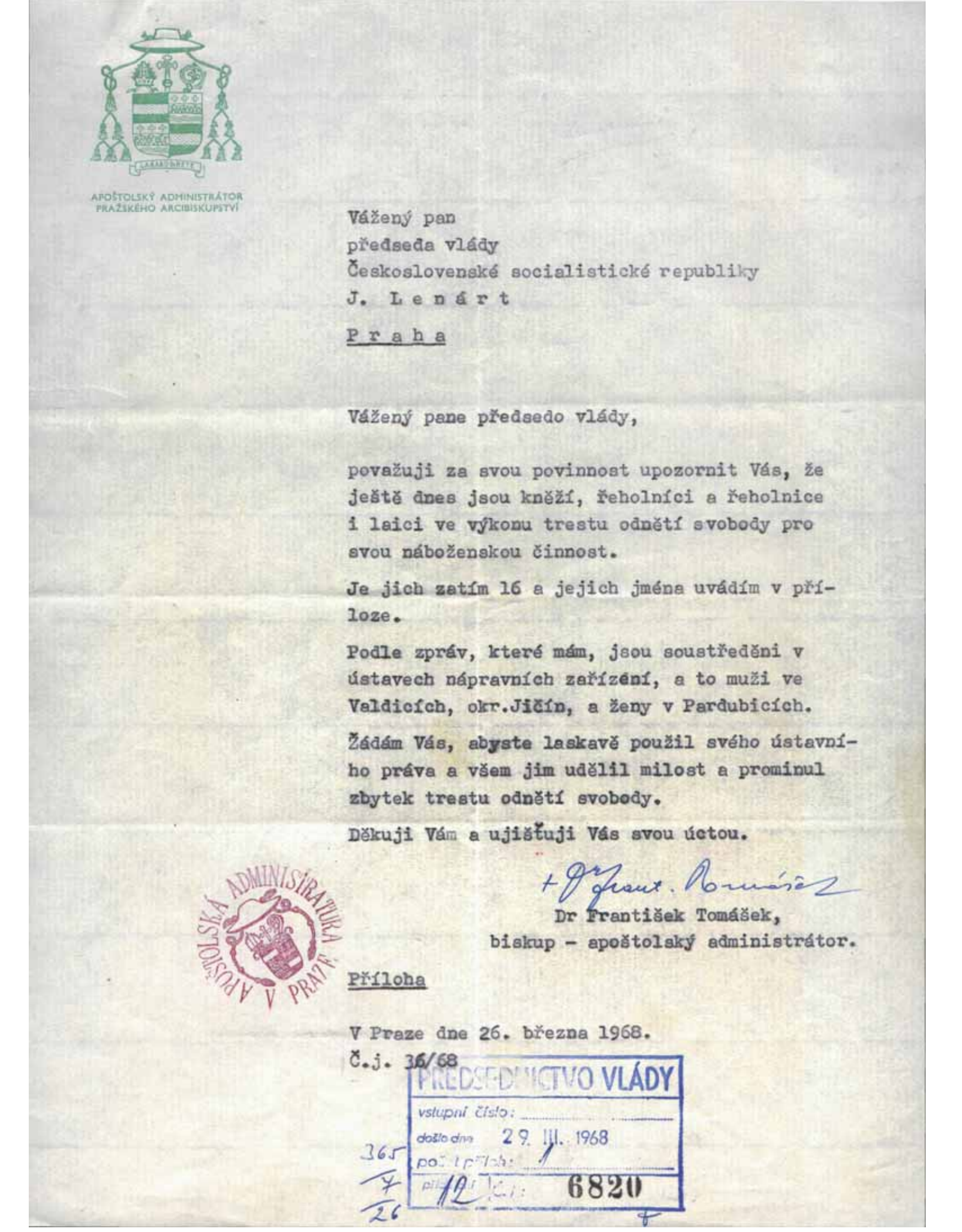
Tra i simboli principali del processo di rinascita in Cecoslovacchia vi fu anche il nuovo Presidente della Repubblica Ludvík Svoboda, eletto il 30/03/1968. Le speranze proiettate in lui documentano anche le lettere dei fedeli cechi e slovacchi che invocano il professare libero della fede. Tra le richieste concrete appaiono soprattutto la scarcerazione dei sacerdoti, la rinnovata introduzione dei vescovi, il rinnovamento degli ordini monastici ed anche l'accordo tra lo Stato e il Vaticano. "Con Svoboda per la libertà" (Svoboda in italiano Libertà), risuonò il motto di quel periodo. - Sulla copertina di una delle lettere fu raffigurato L. Svoboda come la sacra immagine con la scritta "Cristo vince - Cristo regna - Cristo trionfa".

AKPR



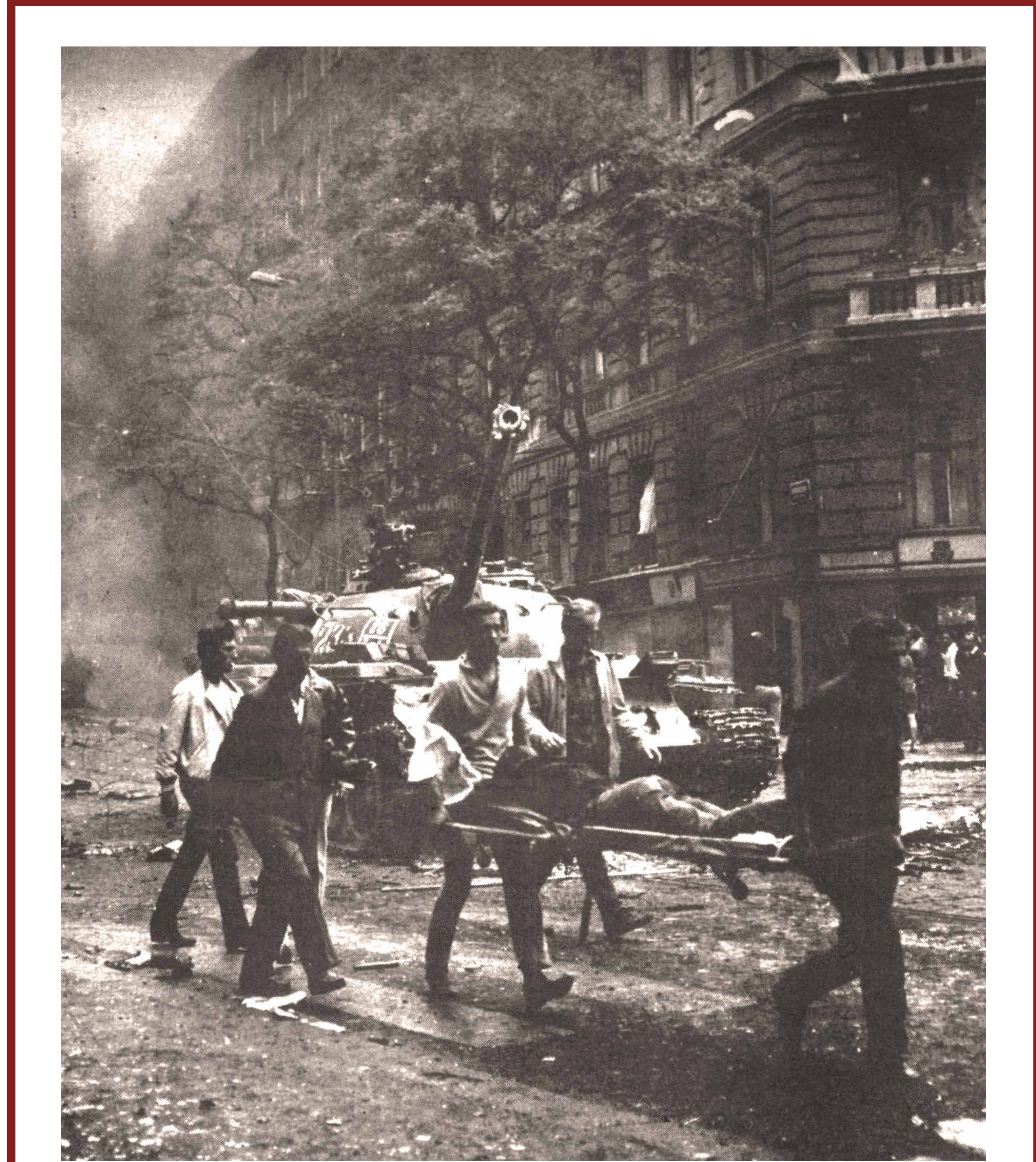
Tra le famiglie cattoliche più rinomate di Praga vi fu quella dei Kaplan. Come famiglia con dieci figli piccoli s'impegnò attivamente nella Chiesa clandestina. Nel loro appartamento si svolsero gli incontri con gli autori dell'Opera del rinnovamento conciliare e le visite da tutto il mondo. La famiglia fu inserita nel Movimento dei focolari, in Comunione e Liberazione e negli anni 80 iniziò a collaborare con la comunità di Taizé. Con le sue azioni riuscì a influenzare un'intera generazione dei giovani cristiani attivi. Jiří Kaplan fu arrestato nel 1978 per le traduzioni e la pubblicazione della letteratura di samizdat. La foto della grande famiglia dei Kaplan fu inserita negli atti della StB relativi a Marie Kaplanová.

ABS (SL/MV)



La lettera di František Tomásek, amministratore dell'Arcidiocesi di Praga e vescovo ausiliare di Praga, destinata al Presidente del Governo cecoslovacco richiedente la scarcerazione dei sacerdoti, delle monache e dei laici finora incarcerati. Nell'elenco accluso si specificano 16 persone. Gli ultimi di loro, in base al suo intervento, furono scarcerati all'inizio di luglio del 1968.

AKPR



PROČ? ПОЧЕМУ?

La fine a tutte le speranze porse l'invasione militare degli eserciti dei cinque paesi socialisti sotto la guida dell'Unione Sovietica il 21/08/1968. - Il manifesto con la scritta PERCHÉ? in lingua ceca e russa con la foto dei primi giorni dell'occupazione a Praga.

AKPR



Nei giorni 13-14/05/1968 fu fondata a Velehrad in Moravia l'Opera del rinnovamento conciliare, caratterizzata da F.Tomásek come mezzo di "aiuto alla gerarchia della Chiesa per adempire le conclusioni del Concilio Vaticano II". In quell'occasione inviò a nome suo e a nome di tutti coloro che si riunirono a Velehrad - vescovi cechi e slovacchi, 577 delegati (sacerdoti, monaci, monache e laici) "con folla di migliaia di pellegrini" - un telegramma di saluto al Presidente della Repubblica: "L'Opera del rinnovamento conciliare... vuole lavorare sull'approfondimento della vita spirituale... Come membri della società a pieni diritti vogliamo contribuire attivamente e con l'intraprendenza con il nostro contributo cristiano alla soluzione di tutte le questioni della Repubblica...".

Sulla foto primo da sinistra il vescovo di Litoměřice Štěpán Trochta SDB (RKF Velehrad)



Le repressioni atroci degli anni 50 subì anche la Chiesa greco-cattolica, operante soprattutto in Slovacchia. Nel 1950 fu de facto abolita, rispettivamente separata dalla Chiesa cattolica e inglobata con forza nella Chiesa ortodossa, collaborante con il regime. Molti ecclesiastici furono incarcerati, internati o deportati dalle loro parrocchie nelle zone confinarie della Boemia. Sulla foto del 1968 il vescovo Vasil Hopko (incarcerato per quasi 14 anni e in seguito internato per altri 4) nella cattedrale di San Clemente a Praga. Durante la Primavera di Praga s'impegnò nel rinnovamento della Chiesa greco-cattolica, approvato dal governo cecoslovacco il 13/06/1968.

Archivio dell'Esarcato apostolico della Chiesa greco-cattolica nella RC